

Seicento, che passione L'ensemble del San Felice

Servizio di

Paolo Pellegrini

FIRENZE — La figlia di Jephthe, questa specie di Ifigenia in chiave biblica, ha una tunica rossa. I peccatori del *Judicium extremum* sono in nero. La vergine-vittima avrà l'eco dei soprani dietro un altare. Colori, azione scenica, strumenti antichi: si rivede perfino il lirone, faceva il basso continuo ma non con un accordo di pedale, quel ponticello in pari finiva per dare effetto-ghironda, accordo armonico. Oratorio, che passione. E già che ci siamo, meglio ricomporre il clima delle origini. E' quello che ha pensato Federico Bardazzi, musicista sensibile alle corde del Seicento: ecco la scelta di Giacomo Carissimi, il vero «padre» anche se non l'inventore della forma-oratorio che comunque esercitò e sviluppò in San Marcello a Roma, per il concerto che terrà stasera, 19 ottobre in Orsammichele (alle 21, per chi non vorrà perderselo) con l'Ensemble vocale e strumentale dell'Accademia San Felice.

Un concerto da gustare, e per più motivi. Anzitutto le partiture. C'è il *Judicium Extremum* che il complesso aveva già eseguito in estate nel cortile dell'Ammannati a Pitti, ma sotto la bacchetta di Marco Balderi, e fu accoppiato a un contemporaneo, la prima assoluta dell'*Apò kalupto* di Andrea Cavallari. Questa volta dirige Bardazzi, e l'ensemble orchestrale è rimpinguato da una classe di flauti, «per offrire — spiega Bardazzi — la chance di una strumentazione più varia, e più originale». E sono flauti dolci, ma anche traverse rinascimentali e barocche, appunto per ricreare meglio l'atmosfera. Che dovrà raggiungere il massimo con *Jephthe*, il capolavoro di Carissimi, questo accorato e patetico lamento di un padre che forse ha suggerito a Bardazzi anche un delicato spunto autobiografico.

Eppoi vale tornare ad ascoltare il gruppo vocale di questo Ensemble, voci come Leonardo Saggiocca e Francesco Ghelardini, Amalia Scardellato e Sarina Rausa, e poi la giovane romana Maria Chiara Pavone sono gioia per l'orecchio. Che vibra ancora, a ricordare quei *Mottetti* di Bach al Puccini festival, vedi un po' che accoppiata.

LA NAZIONE OTTOBRE 1997